

«Danza, Danza» dietro alla vita

*Il nuovo lp di De Crescenzo
un omaggio all'universale Sud*



RAFFAELE RINALDI

NAPOLI. Dopo un lungo periodo di silenzio, nel quale ha continuato ad affilare le armi dell'espressività e ad affinare una voce già proverbiale, diventata oramai «strumento», Eduardo De Crescenzo propone il nuovo album «Danza Danza» (edizioni Fonet Cetra) disponibile da lunedì.

«Danza Danza», per più di qualche motivo, rappresenta lo zenith della carriera del cantautore napoletano: il primo disco in cui la sua ansia di perfezionismo, alla ricerca di una difficile misura ideale tra spontaneità e consistenza, tra sentimenti e messaggi, tra musica e parole, trova una sua meta nell'indiscutibile passo in avanti verso la consacrazione di un musicista sempre più padrone della sua stessa musica. L'album è la sublimazione delle energie meno folkloriche di un Sud troppe volte logorato dallo scontro fra la capacità, universalmente riconosciuta, di dire e le evidenti difficoltà del fare. La metafora, splendida, è dello stesso Eduardo: «È il silenzio di chi si vede passare la vita davanti e resta fermo lì, senza nemmeno tentare di acchiapparla».

«Danza Danza» è un lavoro stupendo e complesso, dove si intersecano molti temi, antichi e nuovi, e molte metafore: quella di «Macondo» o l'invito a non fermarsi della title truck, già ampiamente battuta da radio e discoteche per i suoi ritmi ammalianti. C'è la volontà di riconoscere l'universalità del Sud e del suo nomadismo musicale in «Zingaro», il brano dedicato a Camaron De La Isla, il grande riformatore del flamenco recentemente scomparso e c'è naturalmente l'amore, interpretato senza alcuna vena retorica.

Suonato da una band vigorosa e corale (con la sezione ritmica di Gianni Guarracino, Vittorio Remino e Franco Del Prete, le tastiere di Bruno Illiano, Joe Amoruso ed Ernesto Vitolo) «Danza Danza» è prodotto dallo stesso Eduardo, impegnato anche con quella fisarmonica che lo vide a 5 anni sul palcoscenico dell'Argentina di Roma. A 12 anni dall'esordio di Sanremo, che lo lanciò con «Ancora», «Danza Danza» per i temi che tratta, per la scrittura delle musiche e per la freschezza degli arrangiamenti si candida ad essere l'album della svolta nell'attività del cantautore.